

Federagenti, una 'non assemblea' dedicata al porto di Venezia

Duci: "Impensabile che la città rinunci alla sua vocazione"

29 novembre, 12:31



"Visto che vogliono farci pensare a Venezia come a un "non porto", allora facciamo una 'non assemblea'". Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, spiega così la scelta del provocatorio titolo dell'appuntamento organizzato il 4 dicembre a Roma dalla federazione delle agenzie marittime italiane: "Se Venezia non è più un porto... allora questa è una non assemblea". L'idea è provare a trovare una soluzione per conciliare navi e ambiente. "Il no alle grandi navi da crociera nella laguna oggi ha preso una piega ulteriore, è un no a prescindere e il ruolo di Venezia come porto è messo in discussione" spiega Duci. "Ma una città come Venezia, con la sua storia, è impensabile che rinunci alla sua vocazione.

Attraverso il porto è diventata la città che è - continua -.

Penso a come nel Cinquecento l'Arsenale fosse la più grande fabbrica del mondo, al fatto che i veneziani abbiano insegnato al mondo a costruire le navi. Oggi possono e devono dire che caratteristiche debbano avere per poter entrare nel porto, ma non posso pensare che dicano no alle navi". Non è solo questione di dimensioni. "Venezia può pretendere le navi con il migliore livello tecnologico, meno emissioni possibili, il minore impatto sul moto ondoso, ma questa non è necessariamente una distinzione fra piccole o grandi, è fra navi più o meno avanzate" completa Duci. Alla 'non assemblea' si parlerà più in generale di infrastrutture. "Su questi temi oggi si sta ragionando quasi in termini da derby. Forse è necessario affrontare la discussione in modo più sereno, cercando una mediazione". A chiudere

i lavori sarà il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi, e fra gli altri partecipanti ci sarà anche Mino Giachino, presidente dell'associazione "Si lavoro" uno degli organizzatori della manifestazione di Torino a favore della Tav.(ANSA).